

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**GIÙ LE MANI DALLE PENSIONI!**

## INDICE

### SELFIE MATTINALE. TUTTI I NUMERI DI UN GRANDE SUCCESSO

<i>Parole chiave</i>	p. 4
1. <i>Editoriale/1 – Che Paese siamo, se lasciamo che sia eliminato il leader dell'opposizione?</i>	p. 7
2. <i>Editoriale/2 – Il sorriso di scherno dei burocrati europei a Renzi è un'offesa all'Italia. Ora se ne accorge anche la sinistra</i>	p. 11
3. <i>Forza Italia solidarizza con Matteo Renzi, il Pd non lo fece con Berlusconi (On. Gelmini)</i>	p. 14
4. <i>Editoriale/3 – Renzi's trick. I trucchi e gli azzardi di Matteo. Anche come mago è un dilettante</i>	p. 15
5. <i>Deficit/Pil verso il 2,8%, nessun margine per finanziare ulteriori spese</i>	p. 18
6. <i>Slide Cottarelli? Nuovi problemi per Renzi e Padoan</i>	p. 20
7. <i>Guida alla lettura del Semestre europeo</i>	p. 22
8. <i>Il Decreto lavoro valorizza le proposte di Forza Italia, ora valuteremo la delega del governo (On. Mariastella Gelmini)</i>	p. 26
9. <i>F35: Napolitano ha cambiato idea? Se sì chiarisca...</i>	p. 27
10. <i>Il Senato approva le modifiche alla legge elettorale per le Europee: sì alla parità in lista, ma dal 2019</i>	p. 28
11. <i>Le riforme istituzionali e costituzionali</i>	p. 29
12. <i>Siamo con la comunità internazionale nell'affermare che il referendum è illegittimo</i>	p. 35
13. <i>Tivù tivù. Cottarelli e quell'oggetto sconosciuto di nome Rai</i>	p. 37
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 38
15. <i>Il meglio di...</i>	p. 41
16. <i>Ultimissime</i>	p. 44
17. <i>Sondaggi</i>	p. 45
<i>I nostri must</i>	p. 46
<i>Per saperne di più</i>	p. 47

IL PORTAVOCE  
DI VAN ROMPUIY  
SMENTISCE  
IL TENORE IRONICO  
DEL "SORRISINO"



IL PORTAVOCE  
DI CHI!?!?



---

## SELFIE MATTINALE. TUTTI I NUMERI DI UN GRANDE SUCCESSO. CONSIGLIO A CHI CI AMA: FATECI RIMBALZARE

---

**I**eri si è tenuta alla Camera dei Deputati la **conferenza stampa** per illustrare **i primi sei mesi di attività de ‘Il Mattinale’**, uno strumento di comunicazione politica che ha nella trasparenza del mattino la cifra di ogni sua notizia, commento e opinione.

### I numeri del successo:

I NOSTRI NUMERI	
Numero di Mattinali pubblicati	<b>200</b>
Numero di Editoriali	<b>450</b>
Numero di Parole chiave	<b>circa 3.000</b>
Numero di Vignette	<b>poco meno di 100</b>
Report Sondaggi	<b>78</b>

Il bollettino quotidiano del gruppo di Forza Italia alla Camera ha una platea mediatica di 130.000 contatti al giorno, grazie alla **logica del rimbalzo**.

Mettendo da parte i **10.000** visitatori unici stimati in media del sito [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it), si calcola che 34.300 “abbonati” ricevano via mail Il Mattinale.

Utenti così suddivisi:

I NOSTRI ABBONATI		
Visitatori unici al mese del sito <a href="http://www.ilmattinale.it">www.ilmattinale.it</a>	10.000	
INDIRIZZARI MAIL AL GIORNO	Eletti Forza Italia	15.000
	Deputati e senatori	1.000
	Club Forza Silvio	9.800
	Giornalisti	4.000
	Altri (militanti, professionisti, simpatizzanti)	4.500
<b>TOTALE</b>	<b>44.300</b>	

Secondo la filosofia “**Rimbalza Il Mattinale**” ogni utente è invitato ad inoltrare il documento ad altri contatti (approssimando per difetto si stimano 2, 3 inoltri per persona).

Ad esempio i **9.800** Presidenti dei Club Forza Silvio inviano il file a tutti gli appartenenti (superando la media 2,3 invii), o ancora, i **15.000** rappresentanti sul territorio di Forza Italia è certificato che diffondano il bollettino ai loro elettori.



**IIM**

---

## Parole chiave

---

**Berlusconi/1** – Insopportabile che le istituzioni italiane assistano con indifferenza, come un fatto ineluttabile e magari desiderato, all'assassinio politico, ostinato, ripetuto, pervicace del leader dell'opposizione. Non si è mai visto in nessuna democrazia occidentale. Memento Napolitano. Memento Renzi.

**Berlusconi/2** – Merita giustizia, merita libertà.

**Renzi** – Non illuda gli italiani. Dica parole di verità, non sogni da mago Zurlì.

**Scoperture** – Renzi dice che sono fuori discussione le coperture. Certo, che sono fuori discussione: non ci sono!

**Pensioni** – La riforma di Poletti è l'anti Fornero. Questo va bene. Avanti così. Abbasso la Cgil.

**Renzi's trick** – Parola attribuita a SB, le affermazioni contraddittorie di Renzi. Ieri l'Europa glielo ha detto a brutto muso. Prima che sia troppo tardi, Matteo smettila.

**Sorrisi** – Solidarietà al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana. Non così fece la sinistra il 23 ottobre del 2011 con Berlusconi.

**Utili idioti** – La sinistra italiana lo è stata di Sarkozy e della Merkel. Se ne accorga almeno ora.

**Tasse** – Renzi non le abbassi in modo risibile, per la propaganda elettorale. Faccia la riforma fiscale e lo appoggeremo.

**Def** – Il 7 aprile arriva il Def. Quante domande vorremmo fare a Padoan... Chissà a quali saprà rispondere...

IIM

**Dilettanti allo sbaraglio** – Il governo si deve rendere conto che l'unico modo per tagliare le tasse è fare la riforma fiscale, quella del lavoro. Altra strada non c'è.

**Giustizia!** – Mobilitiamoci contro la malagiustizia, per la riforma liberale e democratica dei Tribunali.

**Commercialista** – Non si uccide così neanche un commercialista. Povero Cottarelli. Si dimetta se ha un po' di dignità.

**Carretta** – Non parliamo della Ferrari. ma di un grande giornalista di nome David. Sta a Radioradicale. A Bruxelles fa le domande giuste ai caporioni.

**Trani** – Il processo contro i responsi emessi dalle agenzie di rating tra maggio 2011 e gennaio 2012 è un altro tassello della nostra Operazione Verità. Contribuisce a svelare l'ennesimo imbroglio, quello finalizzato al declassamento dell'Italia per commissariarla con Monti.

**Formica** – Rino Formica sul Foglio di oggi pone una questione: è probabile che a Bruxelles qualcuno chieda a Renzi se non sia stato il Parlamento italiano a costruire con le sue mani la gabbia in cui è chiuso il nostro Paese, con l'approvazione della legge costituzionale 20 aprile 2012 che ha introdotto in Costituzione il pareggio di bilancio. Come risponderebbe Renzi? Che al momento del varo della suddetta legge, lui non sedeva in Parlamento ma sullo scranno più alto di Palazzo Vecchio. Amen.

**Ucraina** – Siamo con la comunità internazionale nell'affermare che il referendum è illegittimo, ma sulle sanzioni abbiamo qualche dubbio. Danneggiano tutti, senza aiutare la pace.

**M5s** – È un po' come la vecchia Dc, nessuno diceva di votarla ma poi prendeva molti voti. Ma noi alle Europee presenteremo liste fortissime. Forza Italia trionferà con Berlusconi.

**Selfie Mattinale** – Il nostro è un autoscatto di successo. Siamo vincenti come il nostro Presidente Silvio Berlusconi. Il nostro modello e la nostra struttura, invidiati da tutti, sono indice di competenza e trasparenza. L'orgoglio manifestato dalle parole del Presidente Brunetta durante la conferenza stampa per i primi sei mesi de Il Mattinale, sarà lo stimolo per migliorarci ancora. Forza Italia, Forza Mattinale!

**Passaggio CARRAibile** – Necessaria, libera ed effettiva fruizione di accesso da parte del titolare dell'autorizzazione comunale a guidare una partecipata del Comune fiorentino come la Firenze parcheggi, a ricoprire il ruolo di Presidente dell'aeroporto di Firenze, ad aggiudicarsi dal Comune l'organizzazione di un servizio per visita di cui si è soci, a far nominare tua moglie curatrice di una delle mostre più importanti patrocinate dal Comune di Firenze ovvero quella su Pollock e Michelangelo. Per tutto il resto c'è Matteo Renzi.

**Flashback** – Stessa storia, stesso posto, stesso bar. Come accadde nell'ottobre del 2011, nella stessa sala delle conferenze stampa a Bruxelles, si ripete la scenetta dei sorrisi e degli sguardi sbagliati. Sembra di rivivere un incubo; alla domanda rivolta dall'ottimo inviato di Radio Radicale David Carretta sulla ricetta anti crisi di Renzi, a Manuel Barroso e Herman Van Rompuy proprio come accadde alla Merkel e Sarkozy, sfugge uno sguardo di condanna. L'unica differenza con allora è che di mezzo c'era il Presidente Silvio Berlusconi, che come dimostrato dal grande imbroglio andava eliminato dalla scena politica. Se lo ricordano bene i giornaloni, che oggi a differenza del 2011 risultano essere latitanti sull'accaduto. Prezzolati e faziosi.

**Trickologia** – La nuova scienza di Renzi che consiste nel truccare, abbindolare, ingannare, affabulare, annunciare, imbrogliare, azzardare moralmente. Ma è una scienza inesatta: manca di risultati tangibili. Noi non ci lasciamo prendere in giro dai trick di Renzi, trucchi infantili che si smascherano semplicemente analizzando la realtà. Noi stiamo a guardare il capello e non saremo teneri con chi tenta di ingannare ancora il Paese. Siamo "trickologi", appunto.

# (1)

---

## **Editoriale/1 – L'indifferenza di istituzioni e opinione pubblica dinanzi all'assassinio senza fine di Berlusconi è inaccettabile. Che Paese siamo, se lasciamo che sia eliminato il leader dell'opposizione? La questione della giustizia e della democrazia centrali per la prosperità dell'Italia e dei suoi cittadini**

---

**C**he Paese siamo? Com'è possibile che si possa assistere indifferenti a un omicidio politico senza fine del leader dell'opposizione e questo non susciti nulla, non una reazione delle istituzioni, non una ribellione di cittadini e di opinione pubblica?

Questo **assassinio perpetrato con quattro golpe e mezzo** ogni giorno pretende di cavare nuovo sangue dal suo bersaglio, che è una persona concreta, non un pupazzo per il comodo del tiro al bersaglio. Tutti vedono. Il mondo intorno osserva questa vicenda italiana, e capisce che siamo fragili, l'assalto straniero ha buon gioco.

**Occorrerebbe un soprassalto di senso della giustizia**, ma anche di patriottismo. Invece, nessuna reazione adeguata.

L'eliminazione dalla scena istituzionale di Silvio Berlusconi, che sta raggiungendo il culmine con la limitazione della sua libertà fisica, di cui si decideranno le forme il **10 aprile**, non elimina il suo essere, chi il popolo ha deciso che sia: il leader dei moderati, un uomo che in diciannove anni ha raccolto **167 milioni di voti**.

Ha ragione **Francesca Pascale** a esporsi coraggiosamente dicendo una parola chiara su questa insopportabile situazione, che deve trasformarsi in un impegno per far vincere Forza Italia alle prossime elezioni europee,

proprio sotto il segno di Berlusconi e di una lotta per la giustizia, che è tema sentito dai cittadini dispersi e che non si riconoscono più nei partiti, assai più di quello che vuole far credere la sinistra in combutta con i giornaloni.

Ieri sera, in collegamento con un **Club Forza Silvio di Monza**, il nostro **Presidente** ha detto: "La situazione del nostro Paese è assolutamente inaccettabile, in 20 anni abbiamo subito quattro colpi di Stato, e questo è il terzo governo non eletto dai cittadini. Siamo soggetti a una certa condotta della magistratura e afflitti dall'oppressione burocratica e fiscale. C'è una sola possibilità per reagire, per portare l'Italia ad essere una vera democrazia, vincere le prossime elezioni. Credo sia possibile e c'è un modo solo: quello sperimentato con i Club di Forza Italia nel 1994 e che oggi si chiamano Forza Silvio".

La **giustizia** è un tema che non riguarda settori minoritari della società, non è un argomento di lusso, che va bene solo in circoli ristretti. Bisogna sfatare questa bugia. Ha detto ancora Berlusconi: "Le vittime italiane della malagiustizia sono un numero incredibile: secondo un sondaggio della settimana scorsa un partito che avesse come unico punto una riforma della giustizia in senso liberale e democratico potrebbe ottenere il 18-21%, rispetto al 50% dei votanti che oggi sono indecisi. Quando qualcuno viene accusato ingiustamente, e io ne so qualcosa, non solo lui soffre ma anche la moglie, i figli, vanno in crisi le relazioni di lavoro".

Ed è per questo che **un settore dei Club Forza Silvio sarà proprio dedicato alle vittime della giustizia**. Non è una faccenda facoltativa, ma centrale della nostra proposta politica. Giustizia, democrazia, prosperità economica non sono settori indipendenti l'uno dall'altro di un balzo dell'Italia verso una serenità autentica di cittadini e famiglie, che è lo scopo della buona politica. Per niente di meno Berlusconi ha fondato e ridato energia a Forza Italia. Non è un partito per gente vecchia dentro. Non servono gli energumeni delle ambizioni personali, ma servitori di questo ideale di cui Berlusconi ci sta dando testimonianza.



---

## I Club Forza Silvio aiuteranno anche le vittime dei soprusi della giustizia

---

**Silvio Berlusconi rilancia la battaglia per la giustizia e contro la malagiustizia.** Intervenuto telefonicamente all'apertura di un nuovo Club a Monza, il leader di Forza Italia ha ribadito che **i nuovi Club svilupperanno una sezione che si concentrerà sulle vittime della malagiustizia.**

**Il proposito era già stato manifestato due settimane fa, con la nomina di Arturo Diaconale,** direttore de l'Opinione, **come organizzatore,** all'interno degli stessi Club Forza Silvio, **di una struttura incaricata di raccogliere e denunciare i casi di disfunzione del sistema giudiziario** e di rendere operativi organismi per l'assistenza ed il sostegno alle vittime della malagiustizia.

L'impegno concreto si è tradotto nell'avvio di contatti con l'ordine degli avvocati per aprire un primo centro a Roma per tutti coloro che hanno subito, ingiustamente, grane giudiziarie. **In attesa di una riforma sostanziale della giustizia, possibile solo ed esclusivamente, con un partito forte e deciso alla guida del Paese.**

“Un partito che si dedicatesse unicamente alla riforma della giustizia - ha ipotizzato Berlusconi - potrebbe ottenere dal 18 al 21 per cento sul 50 per cento degli elettori indecisi. **Prima delle elezioni nazionali credo che avremo un anno, un anno e mezzo di tempo.** Se vinceremo alla grande, con Forza Italia tutta da sola, senza alleati riusciremo a realizzare quelle riforme indispensabili per rendere governabile questo Paese. C'è solo una possibilità **per reagire e per riportare l'Italia a essere una vera democrazia si può fare una sola cosa:** vincere le prossime elezioni. Io credo sia possibile e c'e' solo un modo, sperimentato nel '94. Con i Club”.

Con i Club, con Forza Italia, con Berlusconi.

---

**IIM**

---

---

## Prima Conferenza cittadina dei Club Forza Silvio di Roma

---



**C**aro Presidente,

Ti invito a partecipare alla prima conferenza cittadina dei Club Forza Silvio di Roma che si terrà **sabato 22 marzo 2014** nei locali dell'Auditorium del Seraphicum. L'evento sarà l'occasione per analizzare le criticità della Capitale, confrontarci sulle possibili soluzioni e per gettare le basi di una piattaforma programmatica di rilancio per la nostra città insieme ai rinnovati vertici di Forza Italia di Roma e del Lazio.

*Marcello Fiori*

Coordinatore nazionale dei Club Forza Silvio  
Twitter: [@fiorimarcello](https://twitter.com/fiorimarcello)

---

La conferenza dei Club Forza Silvio di Roma si terrà sabato 22 marzo 2014 nei locali dell'Auditorium del Seraphicum, siti in Via del Serafico 1, Roma. La conferenza avrà inizio alle ore 9,30, al termine delle operazioni di accreditamento. Si prega di confermare la presenza rispondendo alla presente email.

Per info: [ufficialeclub@forzaitalia.it](mailto:ufficialeclub@forzaitalia.it) – **066731444**

L'Auditorium del Seraphicum è raggiungibile mediante bus (30, 31, 671) e metropolitana (Linea B – Laurentina).

---

***IIM***

---

## (2)

---

**Editoriale/2 – Il sorriso di scherno dei burocrati europei a Renzi è un'offesa all'Italia. Ora se ne accorge anche la sinistra, che invece applaude l'aggressione a Berlusconi di Sarkozy e Merkel. Di certo l'Europa non si affronta con le chiacchiere ma con le riforme. Avevamo avvisato il premier che così sbatteva il muso**

---

- 1- Siamo infastiditi e offesi dai sorrisi dei capi europei sprezzanti e allusivi al **dilettantismo** e alla **presunzione** di **Renzi**, trattato come un Fonzie al Consiglio dei professoroni. È il nostro Presidente del Consiglio, è in quel momento l'Italia tutta intera, non un decimale o due decimali in meno. **Ridere di lui non è ferire un giovanotto del Pd e nostro avversario politico, ma è colpire la Repubblica e il popolo sovrano di questo Paese.**
- 2- **Solidarietà totale dunque al Presidente del Consiglio italiano, benché non eletto**, benché incurante della clamorosa ingiustizia storica, del vero e proprio omicidio politico che sta accadendo nell'indifferenza delle istituzioni e dell'opinione pubblica.
- 3- I **giornaloni** dunque hanno ragione, ed in primis il Corriere della Sera con l'articolo di **Pierluigi Battista** a contestare questo atteggiamento di questi **Van Rompuy** e **Barroso**.
- 4- Oggi un politico di sinistra, un giornalista non berlusconiano o anti berlusconiano (cioè il 95 per cento) in un soprassalto di onestà dovrebbe battersi il petto per un mea culpa. Il **23 ottobre del 2011** a

**Berlusconi**, Presidente del Consiglio eletto dagli italiani con amplissima maggioranza, **fu destinato un trattamento pubblicamente infame da parte di leader come Sarkozy e Merkel**.

- 5- Il **golpe** che avrebbe portato all'arrivo di Monti era in dirittura d'arrivo. Le agenzie di rating avevano da tempo sommerso il mondo di pagelle negative sull'economia italiana basate su falsi premeditati, come sta accertando l'indagine della Procura di Bari. E lo scherno dedicato al nostro premier era un atto di guerra in continuità perfetta con quell'offensiva che **Brunetta** ha battezzato "**Grande Imbroglione**". Una forma impropria di rating falso.
- 6- Il **23 ottobre del 2011** l'asse franco-tedesco esercitò una violenza anti italiana pura e semplice. Sarebbe stato necessario un corale atto patriottico. Invece vinse la sindrome antiberlusconiana.
- 7- Il **bersaglio** dei nostri avversari politici e dei poteri finanziari ed editoriali dotati di penne molto fedeli chi fu? Ovvio, **fu Berlusconi**. Scandalosamente si piazzarono come giannizzeri al fianco di Sarkozy e Merkel. Non fece loro ombra in quel caso che il Presidente francese e la Cancelliera tedesca fossero del Ppe, dunque di destra. Purché fossero anti berlusconiani andavano benone. Que viva Monti!
- 8- Pensavano forse, la nostra sinistra e i giornali che funzionano tuttora come cinghia di trasmissione della medesima, di trattare i due come utili idioti. Invece gli **utili idioti**, come dimostra il trattamento subito oggi da Renzi, **sono stati loro**. Come i pifferi di montagna, alla fine a essere suonati sono stati pure loro.
- 9- Nel merito, avevamo avvisato **Renzi**. E svilupperemo il concetto nei dettagli, nelle prossime pagine. Non si affronta il drago europeo

con gli abracadabra linguistici da **venditore di fumo**. Ma con un serio piano di riforme.

**10-** Impari la lezione Renzi. Difenda l'Italia evitando di esporci proponendo misure di riduzione fiscale che sono puri spot propagandistici senza coperture fiscali. Predisponga riforme serie e liberali: quella fiscale, quella del lavoro e quella della giustizia e noi ci saremo. E non dilazioni più la realizzazione del Patto del 18 gennaio. Prima l'Italicum, il resto segue. Se no finisce male.

---

**Il giorno dopo il sorriso di allora.  
Lo squallore de *L'Unità*. Allora si compiacque,  
oggi tace**

---

***L'Unità* – “Quelle risate Merkel-Sarkò” di Marco Mongiello**

“Più che le tirate d'orecchi al governo italiano, più che gli ultimatum sulle misure per la crescita da prendere «entro mercoledì», più che l'accostamento alla Grecia oramai automatico, per l'Italia il momento più umiliante al summit Ue di ieri a Bruxelles è stato quando alla conferenza stampa congiunta del Presidente francese Nicolas Sarkozy e della Cancelliera tedesca Angela Merkel. Una giornalista di Radiofrance ha chiesto ai due leader cosa avessero detto al premier Silvio Berlusconi e se fossero rassicurati dalle sue risposte.. Sarkozy si è girato verso la Merkel con un sorriso complice, sono passati alcuni imbarazzanti secondi di silenzio e poi la sala stampa è scoppiata in una risata. Berlusconi, come al solito, aveva provato a farla franca con le sue battute”.

(3)

---

**Forza Italia solidarizza con Matteo Renzi,  
il Pd non lo fece con Berlusconi  
(On. Mariastella Gelmini)**

---

**L**o scambio di **sorrisi maliziosi** e irridenti fra **Josè Manuel Barroso** ed **Herman Von Rompuy ai danni del presidente Renzi è un'offesa all'Italia prima che al presidente del Consiglio**. Forza Italia, forza di opposizione responsabile, solidarizza con il premier Matteo Renzi dal quale tante cose possono e potranno dividerci. Ma quando in gioco è l'immagine e la dignità della Nazione, le distinzioni devono cadere. In questo senso Forza Italia è profondamente diversa dal PD, partito che non esitò a strumentalizzare a fini di politica interna, con ciò pugnalandolo il Paese alle spalle, i sorrisi non meno irrispettosi fra **Sarkozy e Merkel, nell'ottobre 2011**, ai danni dell'allora **presidente Berlusconi**. **“Hanno tentato l'assassinio della mia immagine”**, fu il commento del presidente Berlusconi, risentito per la grave scorrettezza subita ad opera dei due leader europei. **Dal PD vennero allora commenti di semplice irrisione**, e non esitarono a speculare su quella circostanza pur sapendo che essa danneggiava non solo Berlusconi e il suo ruolo, ma feriva gravemente l'immagine dell'Italia.

**Da quell'episodio sono passati quasi tre anni. E di nuovo due esponenti europei** - sia pure tecnici da nessuno eletti ma soltanto “nominati” nei loro ruoli - **hanno irriso un premier italiano**. Circostanza che dovrebbe imporre a tutti i leader politici del nostro Paese una riflessione più complessiva per concordare insieme un gentleman's agreement sui comportamenti più opportuni da tenere nelle sedi internazionali.

Quando si parla della credibilità dell'Italia nel mondo si parla soprattutto della credibilità del suo ceto politico e della sua capacità di difendere l'onore e la dignità del Paese ma non a corrente alternata, come fa il PD. **Si chiami Renzi o si chiami Berlusconi il presidente del Consiglio, l'Italia viene prima di ogni bega o distinzione.**

**On. MARIASTELLA GELMINI**

---

**IIM**

---

(4)

---

## Editoriale/3 – Renzi's trick. I trucchi e gli azzardi di Matteo. Anche come mago è un dilettante

---

Quando nell'**estate-autunno del 2011**, nel pieno della tempesta sui mercati finanziari, il **governo Berlusconi** cercò di arginare gli effetti negativi della crisi con la **manovra** cosiddetta “**di luglio**” prima e con la **manovra “di agosto**” poi (valore cumulato fino al 2014 di 140 miliardi di euro), anche in risposta alla lettera della Banca centrale europea al governo italiano del 5 agosto, allora si parlò di “**Berlusconi's trick**”.



(Fonte: *The Economist*)

Si insinuò, cioè, che il governo italiano avesse promesso, in cambio di aiuti, riforme alla Bce e che avesse smesso di realizzarle subito dopo l'acquisto di titoli di Stato italiani da parte della Banca Centrale Europea per ridurre lo **spread**.

Niente di più falso. Lo abbiamo dimostrato numeri alla mano.

Oggi, invece, ci troviamo davanti al **“Renzi's trick”**: da una parte, infatti, il presidente del Consiglio dice che **“il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e Pil è obiettivamente anacronistico”**, ma dall'altra si impegna a rispettarlo.

Non si tratta solo di una contraddizione in termini.

**Il “Renzi's trick” è nei fatti: la sua riduzione spot (elettorale) dell'Irpef per gli individui a basso reddito**, che costa 10 miliardi su base annua e per la quale il governo non ha individuato coperture certe, **è incompatibile con il rispetto del 3%**.

Non solo: come è stato ricordato a Renzi per l'ennesima volta ieri a Bruxelles, la riduzione della pressione fiscale non può farsi in deficit.

Così come per realizzare le misure “di sviluppo” promesse agli italiani, la procedura è molto più complessa di quanto creda il presidente del Consiglio: la esigono le regole europee (*Six Pack*, *Fiscal Compact*, *Two Pack*) ed è





scritto nella nostra Costituzione all'articolo 81, recentemente novellato, e nella Legge n. 243/2012, che nella gerarchia delle fonti ha un valore sovraordinato rispetto alle Leggi ordinarie, visto che può “*essere abrogata, modificata o derogata solo a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera*”.

Il rispetto del **teito del 3%** è compatibile solo con le riforme strutturali, dal completamento della riforma della PA al miglioramento dell'efficienza del sistema bancario; dalla riforma del mercato del lavoro alla riforma fiscale e alla liberalizzazione delle *public utilities*.

**Riforme** che riporteranno finalmente il nostro paese su un sentiero virtuoso di crescita e favoriranno la modernizzazione e la competitività del “sistema Italia”, aumentando la produttività del lavoro e dei fattori produttivi, condizione fondamentale per la sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo.



In economia si chiama **“azzardo morale”**: comportamento opportunistico post-contrattuale. Prima che sia troppo tardi, presidente

**Renzi, #cambiaverso!**

(5)

---

## Deficit/Pil verso il 2,8%, nessun margine per finanziare ulteriori spese

---

**T***ime is over*: dicono gli inglesi. **Il tempo è scaduto**. Dopo il Consiglio europeo è giunto il momento della verità. Quelle coperture fantasma della **Matteoeconomics** vanno ora trovate.

E non sarà facile, a causa dei reali andamenti della finanza pubblica italiana, che sono meno brillanti di quanto a prima vista poteva apparire. Dobbiamo riconoscere che il sospetto l'aveva avuto lo stesso Presidente del consiglio, quando aveva dubitato del lascito del Governo Letta.

Solo che quei dubbi erano stati subito accantonati per dar luogo ad una comunicazione all'insegna di un ottimismo di maniera, di cui erano evidenti i fini elettoralistici.

### **Conti senza l'oste.**

Gli austeri controllori di Bruxelles non si sono fatti convincere dalle celebrazioni del Rinascimento italiano.

Vogliono vedere le carte. Il dare e l'avere che dovrebbe consentire una manovra di circa 1 punto di PIL – a tanto ammontano le promesse annunciate – ed, al tempo, stesso il rispetto della dura asticella del 3 per cento. Non invidiamo il buon **Pier Carlo Padoan** e la sua tradizionale mitezza. La sua è una missione che sembra impossibile.

**Il deficit italiano è stato certificato nel 2,6 per cento del PIL**. I conti tornano sia che si consideri la Nota di variazione al DEF, presentata lo scorso 20 settembre ed approvata solennemente dal Parlamento, sia i più recenti calcoli della Commissione europea, nel suo *European Economic Forecast – Winter 2014*.

Le metodologie sono in parte diverse, ma quel che conta è l'identico risultato.

Le risorse già impegnate sono tuttavia leggermente superiori (circa 0,2 punti di PIL in più) come certifica lo stesso documento parlamentare in cui si legge: “l'utilizzo di 0,2 punti percentuali del saldo 2014 (differenza tra saldo a legislazione vigente e quello programmatico) è giustificato dalla volontà di finanziare alcune voci di spesa in conto capitale non incluse nel saldo a legislazione vigente”.

Risultato un deficit che ormai viaggia verso il 2,8 per cento.

Nessun margine, pertanto, per finanziare ulteriori spese. Specie se esse hanno la dimensione annunciata. Ed allora? Il sommesso consiglio è quello di non insistere. Non inventiamo continuamente nuovi possibili impegni, come quelli proposti da **Vasco Errani** che vorrebbe scorporare dai tetti previsti le spese per il cofinanziamento dei fondi europei. Una risposta già c'è stata. Ed è stata negativa.

**Matteo Renzi si concentri invece sulle grandi riforme da realizzare per aumentare il potenziale produttivo del Paese.**

Il decreto legge sulla flessibilità del mercato del lavoro è un buon inizio, ma, da solo, è insufficiente. All'appello manca ancora tutto il resto, a partire dalla compressione del perimetro della PA: tanto a livello nazionale che locale. Operazione che non si concilia con i tempi delle elezioni europee.

**Comprendiamo l'imbarazzo del premier: un conto è promettere**, in vista della campagna elettorale, mille euro in busta paga ai lavoratori dipendenti.

**Altra cosa è affrontare i nodi veri della società italiana.**

Ma da questo dilemma non si esce utilizzando le tecniche di una comunicazione “scapigliata”.

## (6)

---

### Slide Cottarelli? Nuovi problemi per Renzi e Padoan

---

Dalla lettura delle **72 slide** del commissario straordinario alla *Spending review*, **Carlo Cottarelli** – slide un po' superficiali, un po' generiche e a tratti anche un po' **imprecise** (ma questo ce lo aspettavamo) – emergono nuovi problemi per il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, e per il ministro dell'Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**. Se le cose stanno davvero come dice il commissario, dove troveranno le risorse per finanziare le misure di riduzione del carico fiscale promesse agli italiani?

Riportiamo nel seguito **10 punti critici del (non) “piano Cottarelli”**, con i nostri commenti a margine. Il “*non*” è d'obbligo, perché fino a quando non ci saranno atti normativi in cui le misure annunciate possano prendere forma, si tratterà solo di buone (o cattive) intenzioni.

- 1) La nota a piè di pagina della **slide n. 2**: “*Per ridurre il cuneo fiscale al livello medio dell'area dell'euro servono **32 miliardi** (2% circa del Pil)*”. Altro che i **10 miliardi** (ipotetici) di Renzi.
- 2) I “*caveat*” della **slide n. 3**: “*Alcune proposte richiedono programmi dettagliati di riforma **entro l'estate del 2014** basati sugli obiettivi qui definiti*”. Altro che “**dal primo maggio 2014**” auspicato da Renzi.
- 3) Ancora **slide n. 3**: “*Le proposte per il 2014 richiedono tempi per la preparazione della **necessaria legislazione***”. Che non c'è: **finora solo proclami**.
- 4) Il “*possibile cronoprogramma*” della **slide n. 4**: i termini utilizzati sono “**annuncio**”, “**presentazione**”. E gli **atti normativi**? Forse nel favoloso mondo di Matteo Renzi non rilevano.
- 5) Tra le “*criticità*” esposte nella **slide n. 61**: “*A parità di obiettivi di indebitamento netto, **i risparmi dalla revisione della spesa non sarebbero tutti disponibili per ridurre la tassazione***”. Ma come? Non sono le risorse

che riuscirà a individuare il commissario Cottarelli quelle che Renzi intende utilizzare per le detrazioni fiscali per gli individui a basso reddito?

- 6) Ancora nella **slide n. 61**: ***“I risparmi a livello territoriale dovrebbero essere utilizzati per ridurre la tassazione locale”***. Dunque non per le detrazioni Irpef care a Renzi.
- 7) **Slide n. 63**: ***“Quota significativa dai risparmi è a livello locale”*** e ***“Occorre impegno politico di consentire riduzione tassazione locale per risparmi emergenti a livello locale”***. Come sopra: risparmi non utilizzabili per le detrazioni Irpef care a Renzi.
- 8) Un passo indietro alla **slide n. 62**: dalla tabella emerge che **del totale dei risparmi ipotizzati da Cottarelli, buona parte sono già impegnati**. Precisamente: 500 milioni nel 2014; 10,4 miliardi nel 2015; 14,8 miliardi nel 2016.
- 9) Ancora **slide n. 62**. C'è una nota piccola piccola, che recita: ***“Il comma 431 della Legge di Stabilità comporta che i risparmi della revisione della spesa possono essere spesi solo nell'anno successivo a quelli in cui si realizzano”***. Cottarelli ne ha parlato con Renzi?
- 10) **Dulcis in fundo: slide n. 68**. ***“Vincoli istituzionali alla spesa pubblica”***: il commissario Cottarelli propone, sulla scia di altri paesi, l'introduzione di ***“tetti di medio periodo alla spesa pubblica”***, i quali comporterebbero che ***“ogni nuova spesa deve essere compensata da una riduzione di altre spese”***. Probabilmente Cottarelli non ha letto l'articolo 81 della nostra Costituzione, che prevede che ***“Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”***. Né la cosiddetta ***“regola della spesa”***, introdotta dal *Fiscal compact* e recepita a livello nazionale in Italia con la Legge n. 243/2012. A meno che il commissario non voglia introdurre i tetti a livello di singolo comparto di spesa.

Caro presidente **Renzi**, caro commissario **Cottarelli**, la finanza pubblica è cosa seria. E voi scherzate con slide e pesciolini rossi. Prima ponete fine a questa farsa meglio è. Per tutti.


(7)

---

## Guida alla lettura del Semestre europeo

---

**I**l **Semestre europeo** è un calendario di scadenze introdotto dal Consiglio europeo del 7 settembre 2010 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 al fine di **assicurare coerenza finanziaria tra le politiche strutturali e gli obiettivi di finanza pubblica dei paesi dell'area euro.**

	<b>NOVEMBRE - GENNAIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fase preparatoria del Consiglio europeo:</li><li>• Analisi delle politiche di bilancio degli Stati</li><li>• Individuazione di eventuali squilibri macroeconomici nei singoli Paesi</li></ul>
<b>NOI SIAMO QUI</b> 	<b>20-21 MARZO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il <b>Consiglio europeo</b> adotta raccomandazioni e orientamenti di cui il governo dovrà tenere conto nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), anche alla luce degli squilibri macroeconomici individuati per l'Italia nella fase precedente</li></ul>
	<b>10 APRILE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Termine per la presentazione, da parte del governo al <b>Parlamento</b>, del Documento di Economia e Finanza (<b>DEF 2015</b>), che contiene al suo interno il <b>PNR</b> e il Programma di Stabilità (<b>PDS</b>)</li></ul>
	<b>30 APRILE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Termine per l'invio del DEF 2015 alla <b>Commissione europea</b></li></ul>

**MAGGIO/  
GIUGNO**

- La Commissione europea emette le **raccomandazioni sul DEF**

**FINE GIUGNO**

- Il **Consiglio europeo** adotta le raccomandazioni della Commissione, che diventano vincolanti. Se ne dovrà tenere conto nella Legge di Stabilità per il 2015

**20  
SETTEMBRE**

- Termine per la presentazione, da parte del governo al **Parlamento**, della Nota di aggiornamento al DEF, che recepisce le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo

**15 OTTOBRE**

- Termine previsto dal Two Pack per l'invio della bozza della **Legge di Stabilità per il 2015** alla Commissione europea, ai fini di un controllo *ex ante*

**31 DICEMBRE**

- Termine per l'approvazione della Legge di Stabilità per il 2015

Per approfondire sulla **GUIDA ALLA LETTURA  
DEL SEMESTRE EUROPEO** vedi le Slide **629**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Glossario Def

---

**I**l **Documento di Economia e Finanza (Def)**, introdotto dall'art. 10 della Legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, è composto da tre sezioni:

1. Programma di Stabilità;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma nazionale di Riforma (Pnr).

**1. Il Programma di Stabilità** contiene:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni di finanza pubblica;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- le previsioni macroeconomiche per l'Italia.

**2. L'Analisi e tendenze della finanza pubblica** contiene:

- l'analisi dei conti pubblici dell'anno precedente e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel Def;
- le previsioni tendenziali dei conti pubblici.

**3. Il Programma Nazionale di Riforma** contiene:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di Stabilità.



**U**na manovra fiscale come quella presentata dal presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, impone modifiche al Programma di Stabilità e al documento Analisi e tendenze della finanza pubblica.

In particolare, stando alla Legge n. 243/2012, che contiene le “*Disposizioni per l’attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione*”, **qualora il governo intenda “discostarsi temporaneamente dall’obiettivo programmatico di medio termine”, deve sentire la Commissione europea per avviare una complessa procedura in cui siano evidenti le cause che determinano lo scostamento e definire un conseguente piano di rientro.**

La deliberazione “*con la quale ciascuna Camera autorizza lo scostamento e approva il piano è adottata a **maggioranza assoluta** dei relativi componenti*”.



**Per approfondire sulla GUIDA ALLA LETTURA  
DEL SEMESTRE EUROPEO vedi le Slide 629**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(8)

---

## Il Decreto lavoro valorizza le proposte di Forza Italia, ora valuteremo la delega del governo (On. Mariastella Gelmini)

---

Ora che il **decreto legge sulla flessibilità in entrata** è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale si può dire che il governo ha compiuto nella direzione giusta il passo d'avvio sulla **riforma del lavoro**. Il provvedimento accoglie le richieste di **Forza Italia**: **eliminazione della Fornero; liberalizzazione dei contratti a termine; semplificazione dell'apprendistato**. Sono i tre punti fondamentali del nostro progetto di riforma, e un loro ulteriore miglioramento è auspicabile in sede di conversione parlamentare. L'attenzione di Forza Italia si sposta ora sulla delega al governo sulla semplificazione delle tipologie contrattuali e sulla riforma dei servizi all'impiego e delle politiche attive.

**Ci auguriamo che il premier non svuoti di significato la liberalizzazione del contratto a termine e la semplificazione dell'apprendistato**, cosa che avverrebbe con l'eliminazione delle altre forme contrattuali previste dalla Legge Biagi e con l'introduzione del così detto contratto a tutele crescenti, come chiesto da chi ipocritamente vorrebbe così offrire a tutti un contratto nominalmente a tempo indeterminato e sostanzialmente risolvibile in ogni momento.

Per **Forza Italia** la **tutela dei lavoratori** si garantisce costruendo un **mercato del lavoro più trasparente ed efficiente**, con tempi ridotti di transizione da un contratto ad un altro e da un'impresa ad un'altra. Anche per questo, guardiamo con grande sospetto la costituzione dell'agenzia unica nazionale per i servizi all'impiego. Diciamo fin da subito che **siamo contrari alla costituzione di un altro carrozzone pubblico, neo-centralista** che cancelli il decentramento e la sussidiarietà verticale.

La ricetta giusta è di promuovere un mercato del lavoro in cui servizi pubblici e servizi privati accreditati concorrono liberamente, che siano pagati a risultati occupazionali raggiunti, con la persona al centro di ogni processo amministrativo.

On. MARIASTELLA GELMINI

---

**IIM**

---

(9)

---

## F35: Napolitano ha cambiato idea? Se sì chiarisca...

---

Sulla **vicenda degli F35** sarebbe il caso di fare un po' di chiarezza e di capire se ci sono posizioni mutevoli o mutate nel tempo. Lo scorso 3 luglio il Consiglio Supremo di Difesa, presieduto dal presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, attraverso un comunicato specificava che **il Parlamento non può avere un diritto di veto su 'decisioni operative' sui programmi di ammodernamento delle Forze Armate**. Questa presa di posizione arrivava dopo che il Parlamento, in data **26 giugno**, aveva approvato una mozione che impegnava il governo, in relazione al programma F35, a non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione senza il via libera del Parlamento stesso.

**Il tema della revisione di questo programma è tornato al centro del dibattito politico** con l'avvento del **governo Renzi**. La scorsa settimana il ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, ha dichiarato che, per quel che riguarda **'l'ammodernamento delle nostre forze armate'**, il governo 'non esiterà a rivedere, ridurre o **ripensare anche grandi progetti avviati o ipotizzati**, qualora mutati scenari internazionali o economici lo indicheranno come opportuno'.

Il **Consiglio Supremo di Difesa**, convocato al Quirinale nella mattinata dello scorso **19 marzo**, non ne ha parlato, affidando la materia nel suo complesso all'elaborazione di un **'Libro Bianco'** che – spiega un comunicato del Quirinale – avrà lo scopo di 'ridefinire il quadro strategico di riferimento per lo strumento militare, gli obiettivi di efficacia e di efficienza'.

Ma il giorno successivo, il **20 marzo**, il **governo ha sospeso i pagamenti per l'F35**, con una nuova tranche di pagamenti in scadenza. 'Di fronte alle preoccupazioni – ha dichiarato il ministro della Difesa – si può vedere se sia il caso di ridimensionare'.

A questo punto chiediamo, con grande rispetto: il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, **ha per caso cambiato idea sugli F35?** Ha cambiato posizione rispetto allo scorso luglio? Se sì, lo spieghi e chiarisca questo suo rivisto convincimento. E il governo che dice?

Anche per chiarire questa strana situazione, il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato un'**interpellanza** al presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, al ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, per sapere se intendano chiarire l'azione dell'esecutivo sulla razionalizzazione e i tagli della spesa annunciati al comparto difesa, e, nello specifico, come si intende procedere con il programma F35.

---

**IIM**

---

# (10)

---

## Il Senato approva le modifiche alla legge elettorale per le Europee: sì alla parità in lista, ma dal 2019

---

L'Assemblea del Senato ha approvato ieri, 20 marzo 2014, il disegno di legge recante **modifiche alla legge** 24 gennaio 1979, n. 18, **per l'elezione del Parlamento europeo**, in materia di **garanzie per la rappresentanza di genere**, con 155 voti favorevoli, 58 contrari (Movimento 5 Stelle) e 17 astenuti. Il testo passa ora all'esame della Camera.

Il testo approvato è il risultato di una mediazione tra posizioni diverse nella maggioranza; slitta alle elezioni del Parlamento europeo del 2019 la piena introduzione della tripla preferenza di genere: nel caso di tre preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza. Sempre a partire dalle elezioni del 2019, all'interno delle liste nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento e, nell'ordine di lista, i primi due candidati dovranno essere di sesso diverso. Una norma transitoria valida per le elezioni europee del prossimo 25 maggio prevede invece che, nel caso di tre preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della terza preferenza.

Sono stati respinti gli emendamenti volti ad abbassare dal 4 al 3 per cento la soglia di sbarramento.

Permangono le **perplessità tecniche in merito alla praticabilità della norma transitoria introdotta per le imminenti elezioni del prossimo 25 maggio**.

Qualsiasi modifica approvata dopo la pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2014) rischia di avviare procedure di contenzioso non indifferenti per la validità delle stesse elezioni. In merito all'annullamento della terza preferenza nel caso non si siano espresse preferenze che riguardano generi diversi, si rileva infatti che ad un gruppo politico che ha intenzione di presentare (e magari ha già avviato la sottoscrizione) liste di soli uomini o sole donne si impedirebbe di fatto la possibilità di poter ottenere più di due preferenze.

# (11)

---

## Le riforme istituzionali e costituzionali

---

---

### La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: modelli europei a confronto

---

Il superamento del bicameralismo perfetto è uno dei **punti centrali** della proposta di riforme costituzionali annunciata dal neo Presidente del Consiglio Renzi.

E a ben vedere il **bicameralismo perfetto** del nostro sistema parlamentare, cioè due camere che hanno esattamente gli stessi compiti, è ormai **un'eccezione in Europa**. I sistemi europei si sono caratterizzati, negli ultimi vent'anni, da una **tendenza diffusa** all'abbandono del sistema perfettamente bicamerale a favore dell'accentuazione della **differenziazione tra i due rami del Parlamento**.

Su due assi principali: quello della **composizione** (e relativo sistema elettivo) e quello delle **funzioni** (riguardo soprattutto al procedimento legislativo).

Il dato fondamentale, frutto di una ricerca effettuata dal Servizio studi del Senato in merito ai "Senati in Europa", è quello relativo **ai tre fattori «unificanti»: legame con il territorio, terzietà rispetto al rapporto di fiducia con il governo, funzione di equilibrio**. Anche se l'attuale assetto dei Paesi europei risulta comunque articolato e «difficilmente riconducibile ad unità» tanto che non sembra emergere un "modello" esportabile di Senato-tipo, è anche vero che tutti sembrano essere accomunati da questi tre fattori: i Senati sono normalmente espressione delle entità territoriali che costituiscono lo Stato, sono generalmente estranei al rapporto di fiducia che si instaura tra Camera bassa ed Esecutivo, esercitano un ruolo istituzionale di rilievo nazionale che rappresenta uno strumento di equilibrio e di riflessione dei confronti dell'altro ramo del Parlamento espressione invece della maggioranza di governo.

**Senato delle Regioni, dunque, sembra essere il modello prevalente.** Strada che anche l'Italia sembra apprestarsi a seguire nel ridisegnare il proprio assetto istituzionale.

I Paesi europei in cui la Camera alta viene eletta direttamente restano Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Svizzera. Ma vediamo quali sono alcune "varianti" adottate dai nostri "vicini" Germania e Francia.

La **Germania** nel 2006 ha messo in atto una profonda revisione dell'impianto complessivo della Legge fondamentale tedesca configurando un Parlamento bicamerale fortemente differenziato, composto da una Camera - il **Bundesrat** - dove siedono membri dei governi dei Länder, e da una Camera di elezione popolare diretta - il Bundestag - che accorda o nega la fiducia al Governo federale. La riforma ha voluto modificare i rapporti tra Federazione e Länder, mediante una nuova definizione delle rispettive competenze mirate sostanzialmente a una riduzione dell'intervento legislativo del Bundesrat, limitando così il suo potere di veto.

In **Francia**, il Parlamento è costituito da due assemblee, l'Assemblea nazionale e il Senato, che esaminano e votano le leggi, controllano l'operato del Governo e valutano le politiche pubbliche. L'Assemblée nationale conta 577 membri, eletti ogni cinque anni a suffragio universale diretto; essa gioca un ruolo predominante, in quanto, nella procedura legislativa può prevalere in caso di disaccordo con il Sénat e dispone, inoltre, del potere di sfiduciare il Governo. Il Senato francese conta 348 senatori (168 eletti con sistema maggioritario, il 48%, e 180 con sistema proporzionale), eletti per sei anni a suffragio universale indiretto da un collegio di circa 150mila grandi elettori (costituito, per circa il 95%, dai delegati dei consigli municipali): a differenza dell'Assemblée nationale, si rinnova per metà ogni tre anni.

Esso assicura la rappresentanza delle collettività territoriali della Repubblica. Esercita il potere legislativo congiuntamente all'Assemblée nationale, ma non dispone della facoltà di revocare la fiducia al Governo.

---

# La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: il dibattito in Italia

---

**I**n **Italia**, il dibattito sulle riforme costituzionali e sull'istituzione del Senato federale è oramai una costante di ogni legislatura. Già la **riforma approvata dal governo Berlusconi nel 2005, poi bocciata dal referendum del 2006**, prevedeva l'istituzione del Senato federale della Repubblica, quale Camera rappresentativa degli interessi del territorio e delle comunità locali. Del Senato federale, i cui componenti sarebbero stati eletti contestualmente ai rispettivi Consigli regionali, avrebbero fatto parte, senza diritto di voto, rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali. La riforma del 2005 riduceva il numero complessivo dei parlamentari (518 alla Camera dei deputati, 252 al Senato federale) e snelliva l'iter di approvazione delle leggi: salvo alcune materie riservate al procedimento collettivo delle due Camere, il modello prevalente era quello dei procedimenti monocamerali, rispettivamente di competenza della Camera e del Senato federale sulla base delle materie trattate.

Nella scorsa legislatura, nel mese di **luglio 2012, il Senato aveva approvato in prima lettura un disegno di legge di riforma del Parlamento e della forma di Governo, fortemente voluto dal centrodestra**. L'esame si è però bloccato alla Camera, prima della fine della legislatura. Gli elementi caratterizzanti della riforma approvata dal Senato riguardavano:

- l'istituzione del Senato federale;
- l'elezione diretta del Capo dello Stato;
- la riduzione del numero dei parlamentari (508 deputati e 254 senatori, oltre ai parlamentari eletti all'estero);
- il superamento del bicameralismo perfetto, con l'introduzione di un procedimento legislativo con una doppia deliberazione conforme solo in casi limitati;
- l'istituzione di una commissione paritetica per le questioni regionali presso il Senato;
- l'integrazione dei poteri del governo in Parlamento e accentuazione del primato del Presidente del Consiglio nella compagine di governo;
- il rafforzamento della stabilità di governo, anche con il ricorso alla cosiddetta sfiducia costruttiva.

---

# La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: la proposta del governo Renzi

---

**L**o scorso 12 marzo 2014 il Presidente del Consiglio Renzi ha illustrato la bozza di disegno di legge costituzionale “**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione**” proposta dal Ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento **Maria Elena Boschi**.

La proposta di disegno di legge è stata trasmessa a livelli istituzionali, leader politici e parti sociali come contributo per il confronto in merito.

Per la parte di riforma de nostro sistema bicamerale, il disegno di legge costituzionale prevede:

- la riforma costituzionale del Senato in una **Assemblea delle Autonomie**, composta da **presidenti delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano**, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato, dai Consigli regionali tra i propri componenti, e da tre Sindaci eletti da una assemblea dei Sindaci della Regione;
- l'introduzione per la **Camera dei deputati della titolarità esclusiva del rapporto di fiducia con il Governo e l'esercizio della funzione di indirizzo politico, della funzione legislativa e di controllo dell'operato del Governo** (l'esercizio della funzione legislativa da parte di entrambe Camere è previsto solo per le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali); la nuova **Assemblea delle autonomie** sarà, invece, chiamata a concorrere, secondo modalità stabilite dalla Costituzione, alla funzione legislativa, esercitare la funzione di raccordo tra lo Stato e le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni, e partecipare alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea, svolgendo, secondo quanto previsto dal proprio regolamento, attività di verifica dell'attuazione delle leggi dello Stato e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sul territorio.



---

## La riforma del Titolo V della Costituzione

---

**I**l disegno di legge costituzionale, la cui bozza è stata illustrata dal Presidente Renzi lo scorso 12 marzo 2014, prevede inoltre la **riforma del Titolo V della Costituzione**, con **modifiche alle regole di riparto della potestà legislativa e regolamentare Stato - Regioni (art. 117 Cost)**. Di seguito una sintetica griglia di lettura.

### POTESTÀ LEGISLATIVA DELLO STATO

In tema di riparto di potestà legislativa (art. 117 Cost.) si introducono **integrazioni alle materie già previste al 2° comma** - lettera **e**) competenza sul coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; lettera **g**) competenza sulle norme generali sul procedimento amministrativo; disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche; lettera **h**) competenza sul sistema nazionale della protezione civile; lettera **n**) competenza sull'ordinamento scolastico; istruzione universitaria e programmazione strategica della ricerca scientifica; lettera **o**) competenza sulla previdenza complementare e integrativa; lettera **p**) principi generali dell'ordinamento; lettera **q**) commercio con l'estero - e **fanno il loro ingresso alcune nuove materie** - lettera **t**) ordinamento delle professioni intellettuali; ordinamento della comunicazione; tutela e sicurezza del lavoro; lettera **u**) norme generali sul governo del territorio e l'urbanistica; lettera **v**) produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia; lettera **z**) grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale e relative norme di sicurezza; porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale; programmazione strategica del turismo.

Con legge dello Stato l'esercizio della funzione legislativa, in materie o funzioni di competenza esclusiva statale, **può essere delegato alle Regioni o ad alcune di esse**, anche per un tempo limitato, previa intesa con le Regioni interessate.

## POTESTÀ LEGISLATIVA DELLE REGIONI

E' attribuita alle Regioni - dalla cui sfera di attribuzioni scompare la legislazione concorrente di cui all'art. 117, comma 3 - la **potestà legislativa in riferimento ad ogni materia o funzione non espressamente riservata alla legislazione dello Stato**, con il compito di salvaguardare l'interesse regionale alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e la formazione professionale.

Previsto l'intervento legislativo dello Stato, in materie o funzioni non riservate alla legislazione esclusiva, nel caso in cui ricorrano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o di realizzazione di riforme economico-sociali di interesse nazionale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

## POTESTÀ REGOLAMENTARE

Si legge nel testo proposto che la potestà regolamentare, spetta allo Stato e alle Regioni secondo le rispettive competenze legislative. I Comuni e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite, nel rispetto della legge statale o regionale.

## (12)

---

**Ucraina. Siamo con la comunità internazionale nell'affermare che il referendum è illegittimo, ma sulle sanzioni abbiamo qualche dubbio. Danneggiano tutti, senza aiutare la pace**

---

**S**iamo con la comunità internazionale nell'affermare che il referendum di domenica scorsa in Crimea sia stato illegittimo. Su questo l'Europa e Obama hanno ragione.

Vediamo perché:

1. Il referendum non è appoggiato da tutte le parti coinvolte.
2. La supervisione garantita durante la votazione è solo quella delle forze militari o paramilitari filo-russe che hanno occupato il territorio da settimane.
3. Il referendum non è stato organizzato in maniera appropriata: sono passate tre settimane da quando è stato annunciato a quando si è tenuto.
4. La comunità internazionale non riconosce il risultato del referendum.

Siamo con la comunità internazionale su questo. Non ci piove. Non si vota con i carro armati; la violenza e l'intimidazione non appartengono alla nostra cultura e all'insieme di valori che accompagnano la nostra società.

Ma sulla reazione dell'Europa e degli Stati Uniti, attraverso le **sanzioni**, abbiamo **fortissimi dubbi**.

Si apprende questa mattina che il Presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, ha firmato un ordine esecutivo che autorizzerebbe Washington

a **imporre sanzioni su settori chiave dell'economia della Russia**, in relazione alla crisi in Ucraina. Così come l'**Unione Europea** ha allargato ad altre 12 personalità le sanzioni imposte a personalità di spicco russe.

Quello cui bisognerà fare attenzione saranno **gli effetti e le ricadute sulla nostra economia**. Sia in Europa che in Italia. Anche perché se noi europei esportiamo in Russia per oltre 123 miliardi di euro, acquistiamo da Mosca per circa 212 miliardi: loro importano beni di consumo e prodotti di carattere industriale, noi importiamo il doppio in petrolio e gas. Non possiamo permetterci leggerezze e passi falsi.

Un conflitto di carattere economico che minaccia l'occidente e potrebbe riversare sull'Europa danni per miliardi di euro. È necessaria quindi una **capacità di trattativa armata di buon senso**.

Cosa ha fatto e cosa dovrebbe fare l'Europa? La sua **strategia confusa** – come il riconoscimento frettoloso di un sollevamento, e il non rispetto di un compromesso che era stato negoziato dagli stessi europei – **indebolisce le sue invocazioni del diritto internazionale sulla Crimea**.

Di base niente **obbliga l'Europa a riconoscere l'annessione della Crimea** da parte della Russia, ma ormai il danno è fatto: così come l'Ossezia del Sud per la Georgia e la Transnistria per la Moldavia.

In questo caso **non si tratta di fare il tifo per Kiev o Mosca**, per la **Timoshenko** o **Putin**. Meglio valutare attentamente qual è la posta in gioco e **come stiamo compromettendo la stabilità in Europa attaccando la Russia e creando i presupposti per la destabilizzazione della Bielorussia**, il cui regime rappresenta l'ultimo alleato di Mosca in Europa.

**Il modo migliore per calmare le acque è di creare le condizioni di un dialogo tra Kiev e Mosca**, in particolare sulla concessione di maggiore autonomia alle popolazioni russofone dell'Est ucraino.

**Dialogo**, quindi, **pressioni sulla comunità internazionale** al fine di inviare degli osservatori dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa o delle Nazioni Unite in Ucraina, essere più **coscienti delle complessità etnico-politico-culturali** presenti negli spazi ex sovietici, non adottare minacce e sanzioni risibili, ma **aprire a trattative strutturali** verso un Paese che morbido non è.

(13)

---

## Tivù tivù. Cottarelli e quell'oggetto sconosciuto di nome Rai

---

**E** alla fine arrivò il tanto atteso **Piano per la revisione della spesa pubblica** del commissario **Carlo Cottarelli**. Un documento sicuramente corposo, con numerose ipotesi di razionalizzazione della spesa pubblica, a proposito delle quali, però, il premier **Renzi** si è affrettato a mettere le mani avanti, sostenendo che si tratta di proposte, per le quali la decisione finale spetterà al governo. Carlo Cottarelli nello svolgere questo duro lavoro ha avuto sicuramente bisogno di distrarsi un po', dedicandosi, alla televisione, sì alla tv pubblica. Il **commissario alla spending review** ci ha provato, gliene diamo atto, ma ha dimostrato che forse, sulla Rai, non è proprio preparato: **qual è la sua proposta? La riduzione o addirittura la chiusura delle sedi regionali Rai**. Possibile che Cottarelli non sappia che la Rai è la concessionaria del servizio pubblico? E che tra i suoi principali obblighi c'è quello di fornire una informazione il più completa, esaustiva ed imparziale (anche se non sempre è così)? Questo è possibile grazie alle **sedi regionali che offrono un servizio capillare su tutto il territorio, garantendo la trattazione di temi di interesse locale per tutti i cittadini**. E' davvero necessario, secondo Cottarelli mettere a rischio centinaia di posti di lavoro di giornalisti, tecnici e operatori, spesso precari, a partita iva, che svolgono con passione il proprio mestiere nelle sedi regionali? Sicuramente una razionalizzazione nell'impiego delle risorse Rai è necessaria, ma **ci sentiamo di suggerire a Cottarelli maggior attenzione**, ad esempio, su una specie di fissazione del direttore **Gubitosi**, sempre molto attivo nelle nomine di manager esterni, tutti rigorosamente di sua fiducia. La Rai possiede già professionalità molto valide. Non sarebbe forse sufficiente valorizzare le risorse interne, piuttosto che reclutare manager esterni, a suon di ricchi compensi?

**Per saperne di più sul servizio pubblico RAI**

**[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

---

**IIM**

# (14)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – *Corriere della Sera*:** "Un Berlusconi a Strasburgo: il rifiuto di Pier Silvio. L'ipotesi in campo è Barbara. L'ex premier: urne fra un anno, vinceremo anche da soli. Alle Europee Brunetta non sarà candidato, nuovi dubbi sul nome di Fitto. Il disagio di Verdini che vorrebbe mettere punti fermi nel partito e nell'organizzazione, ci sono dubbi anche sul nome di Berlusconi nel simbolo: i suoi avvocati temono che la scelta possa irritare i giudici di sorveglianza, e avere un effetto controproducente nella decisione sulla pena da comminare".

**Francesco Bei – *La Repubblica*:** "Berlusconi, no di Pier Silvio. Barbara in pista. L'ex premier: 'Sto valutando'. Ma sulla scesa in campo dei

figli gli azzurri si spaccano. Il leader: 'Un partito per la giustizia potrebbe prendere dal 18 al 21% degli indecisi'. Se due giorni fa sembrava scontato il via libera alla candidatura di Fitto al Sud, gli avversari interni del pugliese - da Pascale a Toti - hanno cominciato a rimettere in discussione quella che sembrava una decisione già presa. Oggi a palazzo Grazioli ci sarà una nuova riunione con il Cav e lo stato maggiore forzista. Partito sull'orlo



di una crisi di nervi, rumors che vogliono il cavaliere dimissionario persino dalla presidenza di FI".

**Luca Ubaldeschi – *La Stampa***: "Il no di Pier Silvio: 'Servo più in azienda. Non sarei d'aiuto a mio padre. La politica non è questione di successione ma di esperienza e competenza, qualcosa ti devi guadagnare, non ricevere per nepotismo. Devi fare la gavetta, un passo alla volta, così come ho fatto in azienda'. Prima il confronto con la sorella Marina, con la quale ha parlato ieri e che allo stesso modo non vuole assolutamente saperne di partiti ed elezioni, poi ha spiegato la scelta ai collaboratori".

**Adalberto Signore – *Il Giornale***: "Il Cav punta tutto sui club e pensa di non candidarsi. Berlusconi non vorrebbe forzare la mano in vista del 10 aprile, resta l'ipotesi del nome nel simbolo. Lo sfogo sul partito: uno schifo. Che il rapporto con il partito - con la sua struttura organizzativa - sia ormai ai minimi termini non è una novità, tanto che nonostante le insistenze Berlusconi si è ben guardato dal convocare (e quindi formalizzare) quell'Ufficio di presidenza cui tanto tenevano i big azzurri. Cav dovrebbe rientrare ad Arcore questa sera, ma sta valutando di 'allungarsi' a Roma fino a domani per benedire la convention dei Club Forza Silvio organizzata da Fiori che si terrà all'Eur".

**A.G. – *Il Messaggero***: "Europee, caos FI. Berlusconi frena sui figli. Il capo di FI spera ancora di potersi presentare, ma già pensa di usare comunque il nome sul simbolo. Dopo Marina anche Pier Silvio si chiama fuori, Barbara invece spinge per correre alle elezioni. I colonnelli: Silvio resta leader. Partito in allarme: ai servizi sociali o ai domiciliari, l'ex premier non potrà fare campagna elettorale".

**Carlo Tarallo – *Il Tempo***: "Giornata di superlavoro a Casa Dudù: c'è da sciogliere una questioncella. Se qualcuno scrive 'Berlusconi' sulla scheda, senza che Silvio sia in lista, siamo sicuri che (come profetizza il cerchietto tragicomico degli analisti antidudù) sia nullo anche il voto al partito? Tra favor voti e riconoscimento, si rischiano 3 milioni di schede contestate...".

**Bruno Vespa – *Il Quotidiano nazionale/Il Mattino***: "Berlusconi resta sul simbolo. E nessuna successione in vista. Il Cav non cede le redini del partito. Tra i figli emerge Barbara".

**Federica Fantozzi – *L'Unità***: "Europee, 'Berlusconi' nel simbolo. L'ipotesi di Marina reggente di FI. La road map prevede solo il nome dell'ex Cav e nessun figlio in lista. Dal 10 aprile la primogenita potrebbe però essere il tramite con il partito".

**Salvatore Dama – *Libero quotidiano*** : "Forza Italia non è pronta a obbedire a più di un Berlusconi. Romani: 'Nessuna successione dinastica'. Galan: 'Giusto che si facciano avanti i figli'. E tra Marina e Barbara spunta Piersilvio".

**Carlo Solimene – *Il Tempo***: "Dai figli agli 'autocandidati', si prepara la guerra per l'eredità'. A maggio si va alla conta tra il pugliese Fitto e il consigliere Toti. A differenza di Marina e Piersilvio, Barbara è pronta a candidarsi".

**Andrea Colombo – *Il Manifesto***: "Partito a picco nei sondaggi, incubo FI sotto il 20%. E l'ex Cav rischia di dover mollare anche la presidenza".

**Fabrizio De Feo – *Il Giornale***: "Brunetta, Fitto, Scajola: big in pista alle Europee. Oltre al punto fermo Toti".

**Emilio Paolo Russo – *Libero quotidiano***: "Silvio cerca di sedare le faide. Battaglia sulle candidature all'Europarlamento. Cosentino minaccia di far saltare la giunta Caldoro, Scajola pressa. Oggi il Cav deve trovare la quadra. Miccichè ambisce al ruolo di capolista nella circoscrizione Isole".



# (15)

---

## Il meglio di...

---

### **CORRIERE DELLA SERA**

– “**Il conflitto sotterraneo. A chi non piace la svolta renziana. Non è affatto vero che Matteo Renzi riscuota il consenso vasto e generale che spesso gli si accredita.** È piuttosto vero il contrario, e cioè che la sua figura divide il Paese in due parti contrapposte, anche se lo fa in modo nuovo rispetto a divisioni analoghe avutesi in passato”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/politica/14\\_marzo\\_21/conflitto-sotterraneo-f5515f36-b0bf-11e3-b958-9d24e5cd588c.shtml#ref=HRER3-1101754.shtml?uuid=ABk9Wl2205004.shtml?uuid=ABH1ge2&nml=2707#navigation764b3ca84ea2.shtml](http://www.corriere.it/politica/14_marzo_21/conflitto-sotterraneo-f5515f36-b0bf-11e3-b958-9d24e5cd588c.shtml#ref=HRER3-1101754.shtml?uuid=ABk9Wl2205004.shtml?uuid=ABH1ge2&nml=2707#navigation764b3ca84ea2.shtml)



– “**La ricetta (politica) per la ripresa.** L'incapacità dei governi di agire in modo risoluto sul fronte della crescita, dell'occupazione e dei problemi distributivi è emersa quasi ovunque come principale fonte di preoccupazione. **Ma c'è scarsa correlazione fra la performance relativa di un Paese e il grado di "funzionalità" del suo governo**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2014-03-20/la-ricetta-politica-la-ripresa-064304.shtml#craxi-73722.htmstabili-73577.htm73507.htmlettiani-73428.htmstravolte-73347.htm73279.htm>

– “**Ue, José Barroso: ‘Fondamentale il rispetto degli impegni presi’**”. Poi apre: “**L'Europa sostiene le riforme in Italia’**”. Alla domanda sulle possibilità che le misure annunciate da Renzi potessero rappresentare uno strumento necessario per vincere l'Euroscetticismo **Barroso e Van Rompuy si erano lasciati andare a uno scambio di sorrisi ...**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/03/20/ue-barros-renzi\\_n\\_5000248.html?utm\\_hp\\_ref=italyrenzi\\_n\\_4980820.html?1395087395&utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/03/20/ue-barros-renzi_n_5000248.html?utm_hp_ref=italyrenzi_n_4980820.html?1395087395&utm_hp_ref=italy)

**LA STAMPA** – “**Passo Carrai. Renzi ci ha messo la faccia e le parole, Carrai i contatti e i denari: suoi e di altri**”. Ora un'inchiesta di «Liberò» ha rivelato che, per poter votare nella città di cui intendeva diventare sindaco, il Renzi da Pontassieve prese la residenza in un appartamento del centro storico fiorentino ...”

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/03/21/cultura/opinioni/buongiorno/passo-carrai-knCjHfeni1xJSTHvWnuVI/pagina.html>



– “**Matteo Renzi ricicla Cécile Kyenge: poltrona sicura**”. Le liste del Pd per le Europee verranno ufficializzate entro la fine del mese, ma basta scorrere i nomi che le compongono per rendersi conto che **Matteo Renzi ha già smesso i panni del "rottamatore" per indossare quelli del "riciclatore."**”

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11575049/Matteo-Renzi-ricicla-Cecile-Kyenge-.html>

# il Giornale

– “**Celentano-Farinetti, botte tra guru a sinistra.** La collisione era inevitabile. Ampiamente annunciata. **Oscar Farinetti, renziano ortodosso, tendenza imprenditoria glamour e politicamente corretta. E Adriano Celentano, grillino deluso e ora a sua volta neo-renziano, tendenza ecologista savonaroliano**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/celentano-farinetti-botte-guru-sinistrail-caso-nuovo-store-1003463.html>



– “**Guai grillini per gli onorevoli renziani.** Fusioni, passaggi di mano e aumenti di capitale per regalare ai privati il gioiello dell'Ict dei comuni (Ancitel) - La Spa oggi in mano all'associazione dei sindaci verrebbe svenduta a Datamanagement, società che ha finanziato la campagna elettorale proprio di Rughetti - La provocazione del vicepresidente M5S che chiede l'intervento del governo ...”

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/guai-grillini-per-gli-onorevoli-renziani-luigi-di-maio-squaderna-i-giochetti-di-rughetti-74042.htm73800.htmcraxi-73722.htmstabili-73577.htm73507.htmlettiani-73428.htmstravolte-73347.htm73279.htm>

# (16)

---

## Ultimissime

---

### **CONFCOMMERCIO: IN 2014 PIL +0,5%, CONSUMI FERMI**

(ANSA) - CERNOBBIO (COMO), 21 MAR - La Confcommercio rivede leggermente al rialzo la stima sul Pil 2014. La previsione è di un +0,5% contro un precedente +0,3%. Per il 2015 è +0,9%. I consumi quest'anno saranno invece fermi (la stima precedente era di un -0,2%) e torneranno a crescere (+0,7%) il prossimo anno.

### **SPENDING REVIEW: CONFCOMMERCIO, SPRECHI REGIONI 82 MLD**

(ANSA) - CERNOBBIO (COMO), 21 MAR - L'eccesso di spesa regionale ha un costo quantificabile in 82,3 miliardi di euro.

La stima è della Confcommercio. La Sicilia è in testa con 13,8 miliardi e, a seguire, Lazio (11,1 mld) e Campania (10,7 mld). Le più virtuose sono Lombardia (0,0 mld) e Valle D'Aosta (0,7 mld).

### **INDUSTRIA: FATTURATO GENNAIO +3% ANNUO, TOP DA 2011**

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il fatturato dell'industria apre il 2014 a testa alta, con una crescita a gennaio del 3% su base annua, grazie al traino dell'estero. Lo rileva l'Istat. E' il rialzo più forte da dicembre 2011, guardando le serie corrette per gli effetti di calendario. E il giro d'affari risulta positivo anche su dicembre, in aumento dell'1,2%. (ANSA).

### **LAVORO: RETRIBUZIONI QUASI FERME A FEBBRAIO, +1,4% SU ANNO**

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - A febbraio le retribuzioni contrattuali orarie restano pressoché ferme rispetto a gennaio, salendo appena dello 0,1% su base mensile. Nel confronto annuo invece salgono dell'1,4%, lo stesso valore già registrato a gennaio. Lo rileva l'Istat. Si allarga così la forbice con l'inflazione, ferma nello stesso mese allo 0,5%. In pratica i salari crescono quasi il triplo dei prezzi, ma il divario è dovuto alla frenata dei listini. In questi ultimi mesi si assiste quindi ad una sorta di paradosso: stipendi ridotti ai livelli minimi che riescono comunque a crescere a una velocità molto superiore a quella dei prezzi. Uno stacco che a febbraio raggiunge gli 0,9 punti percentuali, la distanza maggiore, a favore delle retribuzioni, dal giugno del 2010. In realtà, però, è una lotta tra chi avanza più lentamente. E se da una parte così almeno si preserva il potere d'acquisto, dall'altra si corre il rischio di un'economia rinchiusa su se stessa. Analizzando nel dettaglio i dati, l'Istat sottolinea come i settori che presentano gli aumenti maggiori nelle retribuzioni siano energia e petroli (4,6%), estrazione di minerali (4,3%) e telecomunicazioni (4,0%); mentre per tutti i comparti della pubblica amministrazione si continua a rilevare una crescita 'zero', dovuta al blocco della contrattazione.

---

**IUM**

---

# (17)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 21 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5
Tecnè 20/03/2014	24,1	3,7	3,5	3	2	0,5	36,8
Datamedia 19/03/2014	21	4,5	4	2,8	1,5	1,1	34,9
Ipsos 18/03/2014	23,2	5	3,2	3	1,9	0,4	36,7
Emg 17/03/2014	20,8	3,8	4,5	3,1	1,6	1,2	35
Ipr 17/03/2014	21,5	4,3	3,7	2,7	1,8	1,5	35,5
Euromedia 13/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3

---

## I nostri must

---

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA NOSTRA SFIDA A RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **625**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **633**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire  
leggi le Slide **632**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IlM***